

**RISCOPERTE** VOLUME DI MARZANI: QUELLE POLEMICHE FAMOSE E DIMENTICATE

# Centro Italia, settimanale controcorrente nell'Umbria rossa degli anni Cinquanta

— PERUGIA —

**STORIA** dimenticata di un settimanale battagliero, vicende, uomini, polemiche su cui s'è steso un velo di silenzio, anzi un tratto poderoso di gomma per cancellarne perfino la memoria. Così era un tempo nemmeno lontano, e fortuna che il clima oggi è largamente cambiato. Così l'esperienza di «Centro Italia» torna alla mente, il giornale voluto con forza da Dino Mattoli, quattro anni appena, dal 1952 al '56, ma sufficienti a generare un odio invincibile nelle dominanti forze di sinistra, fiorisce sotto forma di un libro corposo, redatto e curato con intelligenza assidua da Paolo Marzani. «La diga di carta» della serie

Studi e ricerche dell'Isuc è una finestra aperta su un periodo certo difficile, ma proiettato verso il futuro come mai prima. Marzani ha esaminato, scelto, approfondito, elaborato. Nasce un volume da tenere in biblioteca senza indugio, ben fatto, con un saggio pensato e costruito da Paolo scientificamente, poi estratti dalle pagine ingiallite, antologia su politica ed economia, su ritratti di protagonisti, sullo stesso Gerardo Dottori (che scrive ed è descritto da Anton Giulio Bragaglia in pagine illuminanti per l'epoca e non solo), su musica, sulla vecchia Umbria, su itinerari da scoprire. Dino Epaminonda Mattoli, fratello del regista Mario, imprenditore, amministratore delegato della Breda, carriera

fulminea e declino silenzioso, ebbe l'idea di fondare il settimanale a Buenos Aires, in una notte insonne all'hotel Lancaster. Si stampava alla Salvati di Foligno dove

## LA STORIA

**Fondato da Dino Mattoli si battè per la diga di Corbara e la «nostra» Autosole**

risiedeva il nucleo direttivo, l'agguerrita pattuglia si scontrava con le difficoltà economiche, l'estro riparava ai mezzi mancanti. Vignetta in prima pagina dalla matita di Girus, appuntita e sferzante, foto che sono parlanti, bat-

taglie incendiarie. Vita effimera e ostacolata in tutti i modi, però intuizioni straordinarie come la creazione della diga di Corbara, il duello per l'autostrada del Sole che doveva passare per Terontola, Marsciano, Spoleto, Terni, tracciato razionale e giusto di Stabellini e Maracchi. Infatti prese altra direzione. In queste pagine fu coniata la sigla di Umbria rossa, e mai mancarono affondi, prese di posizione, attacchi. Ripagati dall'ostracismo. Chi è stato Mattoli? E il suo Centro Italia, fatto da grandi penne, cos'era in fin dei conti? Ecco la risposta: precisa, garbata, forte. Presentazione domani alle 17 a palazzo Cesaroni.

m.c.